

La Pecora

Sempre insieme

La pecora, insieme con il cane, fu uno dei primi animali addomesticati dall'uomo.

L'uomo non ebbe alcun timore ad avvicinarsi alla pecora, non aveva paura di venire assalito o aggredito da un animale di modeste dimensioni, mite e remissivo.

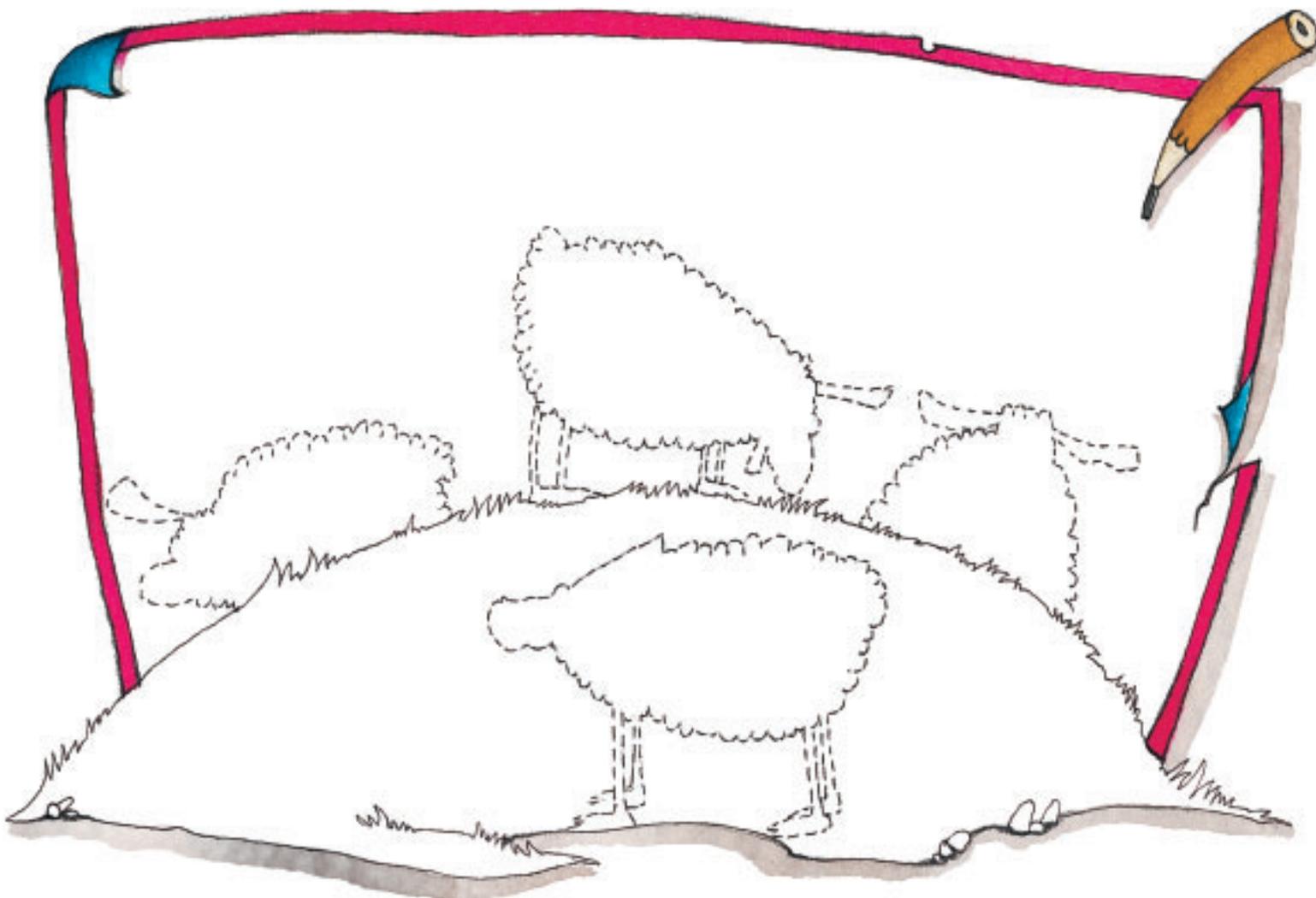
Le pecore, riunite di solito in un gruppo più o meno sparso, procedono tranquille; basta però un fruscio per creare scompiglio in tutto il gregge, un lampo o un tuono per creare fra loro una grande confusione e dare inizio a una corsa frenetica e scomposta.

Le pecore seguono il pastore senza mai ribellarsi, tutto il gregge imita una compagna anche se è caduta in pericolo.

Questi animali appaiono sempre indifesi, incapaci di rispondere agli attacchi di altri animali e di provvedere alla loro salvezza.

Il gregge procede silenzioso lasciandosi raggruppare e guidare da uno o più cani che vigilano attenti. L'immagine di un gruppo di pecore al pascolo suggerisce calma, tranquillità e anche tenerezza.

Disegno da completare:



Camminare per mangiare

Le pecore sono animali poco esigenti anche se sono ghiotte di erba fresca e acqua limpida. Per tutto il giorno pecore, agnelli e montoni, che vivono nei pascoli, camminano alla ricerca di erbe, foglie e germogli.

Preferiscono scegliere le erbe per loro più gustose ma riescono a raccogliere, con molta pazienza, il necessario per vivere anche in quelle parti della terra dove cresce poca erba, anche dove c'è siccità.

Nelle zone dove i pascoli sono meno rigogliosi le pecore riescono a procurarsi, con ore di cammino, le erbe rade di un vasto territorio.

La raccolta di un pasto sufficiente richiede continuo movimento e si pensa che, dal momento in

cui furono addomesticate, alcune pecore furono scelte dai pastori perché

erano più adatte di altre a raccogliere alimenti fino a essere sazie e diventare più forti.

Furono privilegiate anche le pecore che erano in grado di offrire più latte, carne e lana di buona qualità.

Successivamente le coltivazioni migliorarono soprattutto là dove il terreno e il clima erano più favorevoli alla crescita delle erbe e delle piante.

In questi territori, al posto delle pecore, furono introdotti altri animali soprattutto i bovini.

Questi ultimi richiedevano una maggiore quantità di cibo e molte cure ma in cambio offrivano la forza, il latte e la carne in maggiori quantità.

I bovini mangiavano tanto ma fertilizzavano abbondantemente i campi con i loro escrementi.



Mucca, capra, pecora, scrofa, coniglia, cavalla, asina, bufala.

Stanno bene insieme perché -----

Pastore o allevatore?

Le pecore brucano nei pascoli le erbe spontanee e, se necessario, mangiano foraggi coltivati o, in casi eccezionali, fieno e mangimi.

Un tempo, e in qualche caso anche oggi, tutti i greggi vivevano quasi esclusivamente di pascolo e si spostavano con il loro pastore che sorvegliava e soccorreva gli animali in caso di pericolo.

Le pecore trascorrevano la stagione estiva sui pascoli montani e la stagione invernale a valle per avere la possibilità di brucare sempre a sufficienza.

I pastori percorrevano sentieri "antichi" a piedi e il trasferimento (transumanza) richiedeva intere giornate di cammino.

L'allevatore di ovini assicura pascoli naturali o coltivati, procura l'alimentazione quando il pascolo non è possibile, prepara stalle o tettoie come riparo dal caldo e dal freddo eccessivi. In alcuni allevamenti i greggi si fermano per tutto l'anno, in altri si spostano per un periodo più o meno lungo.

Per gli spostamenti, se avvengono, oggi si usano automezzi che rendono tutto più semplice e veloce.



Nuovi arrivi



Nel gregge sono presenti: pecore, agnelli e montoni o arieti.

La femmina aspetta per 5 mesi la nascita di un piccolo; a volte ne nascono due e molto raramente tre.

L'allevatore sa che in questo periodo la futura mamma ha bisogno di foraggi

meno grossolani, non deve bere acqua gelida né pascolare su erba gelata.

Trascorso il periodo dell'attesa la pecora bela lentamente e di frequente, cerca un luogo appartato e partorisce.

L'agnellino cerca la mammella della madre e comincia a succhiare il latte. Passati 2 o 3 mesi il piccolo comincia a nutrirsi gradualmente di erba e viene separato dalla madre.

Il nemico delle pecore e soprattutto degli agnelli è il lupo.



Racconta o fatti raccontare la favola del lupo e dell'agnello.

Formaggi speciali

La pecora, se mangia erba fresca e in quantità abbondanti, continua a produrre latte anche quando non allatta più.

Per assicurare le necessarie razioni di cibo i pascoli vengono suddivisi in zone.

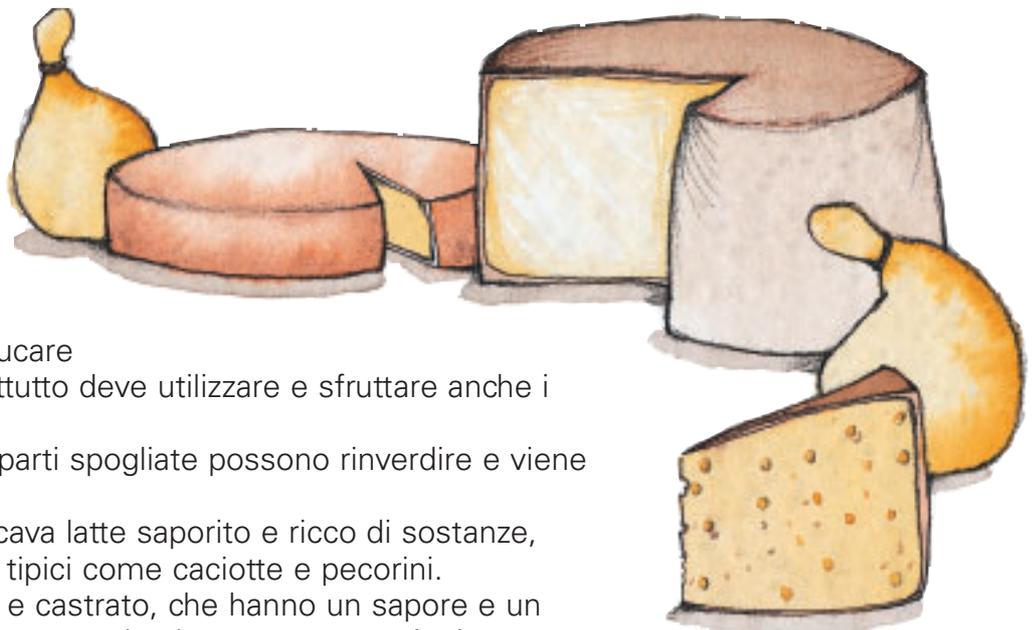
Il gregge viene costretto a brucare nella zona assegnata e soprattutto deve utilizzare e sfruttare anche i bocconi meno graditi.

Il pascolo così dura di più, le parti spogliate possono rinverdire e viene assicurato sempre il pasto.

L'allevatore dalla mungitura ricava latte saporito e ricco di sostanze, ottimo per produrre formaggi tipici come caciotte e pecorini.

Le carni di agnello, agnellone e castrato, che hanno un sapore e un gusto particolari, sono più apprezzate in alcune zone e regioni.

Alcuni piatti sono più conosciuti, altri piatti meno conosciuti cominciano a suscitare maggiori curiosità e interesse.



Raccogli e incolla le etichette dei formaggi tipici lombardi fatti con il latte di pecora.



Dal vello al filo di lana

D'inverno alla pecora cresce un lungo vello di lana che serve per tenerla calda.

Il vello delle pecore domestiche è più o meno folto e più o meno lungo; bianco, grigio, nero o anche fulvo.

Alla fine della primavera il vello viene tosato.

Vengono poi separate le fibre più pregiate da quelle meno pregiate per avere indumenti o coperte o tappeti o imbottiture.

La lana deve essere lavata, districata, filata, cardata, tinta, pettinata.

Si compiono le operazioni necessarie per ottenere fili di lana colorata da lavorare con i ferri, oppure lunghi fili più o meno spessi per fabbricare tessuti e poi indumenti.

Per vedere come il vello della pecora sia adatto a diventare un filo, basta fare la prova con un bioccolo di lana poco pregiata.

Prova anche tu a giocare con le parole che fanno rima con "lana":

lontana, settimana, tana, rana, campana, sottana, grana, africana, montana, tramontana, strana, fontana, mattana...

Desideri

Con un magico filo di lana
vorrei legare la luna lontana.

